



L'INTERVISTA

L'esperta dell'Asp: «Evitare l'isolamento»

«Chi si prende cura del malato ha un carico eccessivo e tende all'isolamento, dobbiamo riuscire a intercettare gli anziani soli», spiega Irene Bruno, responsabile Servizi anziani di Asp. «Bisogna lavorare di più sulle emozioni delle persone anziane».

a pagina 4

L'esperta

«Chi accudisce il coniuge ha un carico eccessivo Dobbiamo parlarne di più»

Si sta lavorando molto sul territorio per «strappare» gli anziani dalla loro solitudine e dalla condizione di isolamento in cui spesso si chiudono. Eppure non basta. O non basta ancora. «Stiamo implementando il più possibile le attività rivolte agli anziani, soprattutto ultimamente», assicura Irene Bruno, dirigente Servizi anziani dell'Asp di Bologna, che insieme al suo staff stava seguendo anche Paolo e Luisa, i due anziani che a gennaio se ne sono andati nello stesso modo dei due ottantenni di Zola Predosa.

Bruno, come è possibile, in un territorio come quello bolognese, dove i servizi assistenziali non mancano certamente, che si moltiplichino i casi di omicidio-suicidio di persone anziane?

«Casi come questi provocano un dispiacere enorme. C'è senza dubbio un problema di solitudine e di isolamento, accentuato quando ci sono

malattie come la demenza senile o l'Alzheimer. Dobbiamo parlare di più di queste malattie, perché in molti anziani c'è anche un profondo senso di vergogna. Devono saperlo, invece, che le demenze, come l'Alzheimer, sono malattie come tutte le altre».

E a un certo punto chi si prende cura della persona con demenza, da quello che si evince dai recenti casi di cronaca, decide di arrivare al gesto estremo per liberare entrambi dal peso del futuro. Come alleggerirlo quel peso nelle persone anziane?

«Il problema spesso è il carico eccessivo, fisico e psicologico, a cui è sottoposto il *care giver*, il coniuge che si prende cura della persona malata. Vogliamo fare a breve dei corsi per *care giver*, per trasmettere loro le conoscenze sulla malattia che devono affrontare e come gestirla nella vita quotidiana».

Quindi serve una grande attenzione alle questioni

emotive, non solo a quelle fisiche.

«Proprio l'altro giorno abbiamo steso la carta dei diritti dell'anziano fragile, per focalizzarsi sulla parte emotiva degli anziani, sui loro sentimenti. Non ci si deve limitare esclusivamente a cure sanitarie. Serve un'attenzione maggiore alle emozioni in una fase della vita delicata».

Certo è che gli esperti della terza età sono chiamati ad affrontare un fenomeno nuovo negli ultimi tempi, ovvero la violenza domestica tra le persone anziane.

«È sicuramente un fenomeno recente che merita una grande attenzione. Dobbiamo lavorare tutti insieme per la sua emersione».

Ma come si intercettano le persone anziane che vivono in solitudine o addirittura in completo isolamento?

«Sono molto utili le associazioni di volontariato, ma anche la tecnologia può di-



Peso: 1-3%, 4-22%



ventare una risorsa e gli anziani in genere sono ben disposti ad avvicinarsi alle nuove tecnologie. Certo la tecnologia non può e non deve escludere il rapporto umano, ma può essere uno strumento valido per restare in contatto. E poi ci sono molte altre possibilità sul nostro territorio: ci sono i Caffè Alzheimer, i Meeting Center, ovvero i centri di in-

contro per le persone con demenza e per i loro familiari, e ci sono anche i servizi domiciliari».

Daniela Corneo

Si deve parlare di più di queste malattie, faremo presto dei corsi per i coniugi che hanno un parente da assistere

Chi è



● Irene Bruno è dirigente del Servizio Anziani di Asp ed è stata nominata direttrice Generale ad interim dell'azienda



Peso: 1-3%,4-22%